

Solero, lo sport si rivela scelta vincente

● Una due giorni nel castello, per muoversi e gustare gli agnolotti

Solero

Obiettivo centrato, e non solo dagli arcieri che lanciavano frecce. La Festa dello sport nel castello Faà di Bruno di Solero ha fatto registrare lusinghieri risultati in termini di afflusso di persone, in particolare sabato sera, e ha svolto la sua funzione di vetrina di sport meno conosciuti (come la spada o il tiro con l'arco). Soddisfatti gli organizzatori, in primis il presidente della Consulta Giovani, Augusto Ferraris, che ha promosso l'evento e che ieri mattina commentava positivamente il gradimento del pubblico che ha voluto provare questa o quella disciplina (dallo yoga alla "guerra per finta"). Altro obiettivo raggiunto, commentava, sempre

ieri mattina il vicesindaco Giandomenica Daziano è stato quello di vedere presenti tutte le associazioni di Solero con un loro stand. E così ecco che gli Amici di Solero lanciano la sagra degli agnolotti all'asilo Carlo Guasco (che si svolgerà dall'8 al 10 e dal 15 al 17 luglio) e la nuova maglietta che ha come logo proprio il monumento a Carlo Guasco. Accanto allo stand della protezione civile degli Alpini e tra gli ospiti l'associazione Vip. Quel castello si conferma una grande opportunità per il paese con il "Duma c'anduma" a garantire la qualità gastronomica degli appuntamenti. E non a caso hanno trovato consensi, gli agnolotti proposti sabato sera. Centrato infine l'obiettivo di puntare sui giovani. E si guarda già alla seconda edizione, magari anche con uno spazio dedicato ai motori.



C.R. Nordik walking proposto ieri mattina nel castello di Solero (FOTO CIERRE)

Ricordo di don Gosio

● Mercoledì a Quargnento, messa e intitolazione della Casa della gioventù

Quargnento

Mercoledì prossimo 29 giugno, presso la Basilica parrocchiale San Dalmazio a Quargnento, alle ore 21 sarà celebrata la messa in occasione del Giubileo e del Primo Anniversario della scomparsa di Monsignor Gian Piero Gosio. Monsignor Gosio è stato Arciprete di Quargnento dal 1967 al 2010, nei suoi anni spesi a servizio della comunità ha restaurato e abbellito la Basilica con opere come i mosaici sulla facciata (di cui fu ideatore e artefice), il restauro dell'organo, l'Oratorio Don Bosco, la scalinata in pietra di Verbania in fronte alla Basilica ed altro ancora. Proprio a testimonianza del grande affetto dimostrato da tutta la comunità, al termine della ce-



Monsignor Gosio, per molti anni parroco di Quargnento

lebrazione sarà dedicata a Monsignor Gosio la Casa della Gioventù (iniziata nel 1975 e inaugurata l'anno dopo, prima opera in Quargnento del parroco) e sarà benedetta una lapide a suo ricordo nell'ingresso di Via Marconi 6. Inoltre l'amministrazione comunale di Quargnento per celebrare il parroco e onorare i 740 anni della Basilica ha rinnovato l'illuminazione del campanile, dell'orologio, della facciata e degli splendidi mosaici. Durante la Solenne Eucaristia sarà anche istituito Accolito il seminarista Daniele Di Franco, originario di San Michele e attivo ormai da qualche anno nelle parrocchie di San Perpetuo a Solero e San Dalmazio a Quargnento. Dopo la celebrazione, rinfresco alla Casa della Gioventù.

G.M.

La tavola riscopre la tradizione

● Piacciono i 'sicot' di Quattordio. Ma anche il pesce di Mandrogne e Giardinetto

Mandrogne

Un weekend di festa. Assaggiando i piatti della tradizione e... non solo. Perché è ormai qualche anno (dodici per la precisione e gli amanti delle statistiche...) che a Mandrogne, grazie alla regia del circolo Società di mutuo soccorso guidato da Piercarlo Bocchio, si banchetta con i 'sapori di mare'. E se avrete avuto la fortuna di trovare un tavolo libero tra sabato e domenica, tra insalata di mare, spaghetti allo scoglio, moscardini in umido e fritto misto ci sarà stato solo l'imbarazzo della scelta per tornare a casa (le foto lo testimoniano) sazi e soddisfatti.

Dove il 'sicot' ha la DeCo Fedele nei secoli ai Santi Pietro e Paolo, invece, è Quattordio, che nell'ultimo fine settimana ha festeggiato la Patronale. E, come ogni anno, grazie allo sforzo di Comune e Pro Loco, non si è trattato solo di gare di briscola, ma di celebrare nella maniera migliore il prodotto locale più famoso, così buono e genuino da ottenere pure la rinomata

De.Co: la zuccina, anzi 'i sicot'. E allora via, ieri, con musica dal vivo, giochi per bambini, bancarelle di prodotti artigianali ed enogastronomici, e degustazione di piatti, tutti a base del celeberrimo ortaggio. Stasera pizza e poi musica con il complesso A tempo perso.

A Giardinetto con l'Avis Terra e mare, infine, sono stati protagonisti a Giardinetto, con l'edizione numero 14 della Festa Avisina. Le foto del nostro Albino Neri sono più eloquenti di mille parole: tavole imbandite e piatti prelibati in un menù che comprendeva specialità a base di pesce e di carne, con grigliate saporite per tutti i gusti. Insomma, quello appena trascorso è stato un altro weekend che ha permesso a tanti, anche ai più giovani, di riscoprire le tradizioni e i gusti di una volta. La bella stagione, finalmente 'esplosa' con il cielo terso e le temperature oltre i trenta gradi degli ultimi giorni, serve anche a questo: non solo a 'sgnare' la vacanza e l'addio (almeno per qualche giorno) all'ufficio e ai colleghi, ma a scovare quei gioielli del territorio che troppo spesso, e troppo facilmente, finiamo per dimenticarci.

M.F.



1 A Mandrogne, il grande protagonista è stato il fritto misto di pesce
2 Quattordio, musica e bancarelle durante la sagra dei 'sicot', che da un anno vantano pure la prestigiosa De.Co
3 A Giardinetto, anche il presidente della Circo-scrizione Alessandria Nord, Alfonso Conte, e il musicista Enrico Cremon



Assalto a San Giuliano (malgrado i treni)

● Il solito problema del passaggio a livello non scoraggia gli avventori

San Giuliano Nuovo

Possono più i rabatton dei treni. E la tentazione di un piatto di agnolotti come si deve o della carne accompagnata dai sughi canonici fa superare gli ostacoli. Insomma, col bollito si sbollisce. La rabbia, naturalmente. San Giuliano Nuovo è un gradevole sobborgo, con un difetto: per arrivarci (da Alessandria e Tortona) bisogna superare la ferrovia. C'è chi utilizza il sottopasso della Ventolina ma i più, logicamente, affrontano il passaggio a livello che sta tra un San Giuliano e l'altro (il Vecchio e il Nuovo). Il problema è che su questa linea transitano oltre cento treni al giorno; dicono gli esperti che ognuno impone la chiusura delle sbarre per una decina di minuti. «Moltiplicate e capite il nostro disagio» spiegano gli informati, ricordando che, quando a passare sono i 'merci', i tempi si dilatano.

Storia di venerdì sera; c'è chi è rimasto incolonnato aspettando 10 minuti il transito del treno. «Ma dopo il passaggio, le sbarre non si sono mica alzate. Abbiamo atteso un'altra decina di minuti, poi tutti a fare inversione e

a dirigerci verso la Ventolina». È un problema che gli avventori affrontano magari per la prima volta, ma che qui conoscono bene. Tant'è che il consigliere comunale Enrico Mazzoni, sangiulianese doc, torna a chiedere: «Che fine ha fatto il progetto dei sottopassi ferroviari?». C'è di buono che, chi ha avuto pazienza e ha raggiunto la sagra, si è diletto con le specialità della Fraschetta. In ordine di apparizione: trippa, agnolotti, rabatton, pasta e fagioli, bollito con bagnetto (verde, rosso o cotto), salamini e polenta di Marengo. Insomma ci si è consolati più che bene.

Massimo Brusasco



Tutto esaurito alla sagra di San Giuliano Nuovo. In tavola i piatti della Fraschetta

